



Per la seconda volta Muti inaugura la stagione con un'opera dell'autore tedesco. Due proposte fuori dal comune: Dall'oggi al domani e l'Incoronazione di Poppea

# Torna la Walkiria e la Scala ritrova Wagner

Uno sguardo al cartellone della Scala per soffermarsi su alcuni appuntamenti significativi, dalla serata di Pierre Boulez organizzata dai Concerti del Quartetto all'Incoronazione di Poppea di Monteverdi, dal Wagner inaugurale a Verdi, agli autori francesi, Berlioz e Offenbach, fino alla prima italiana del più recente lavoro teatrale di Fabio Vacchi, commissionato dall'Atelier Lyrique di Lione dove ha avuto un grande successo l'anno scorso.

PAOLO PETAZZI

MILANO. La stagione musicale da poco iniziata alla Scala offre a pochi giorni di distanza, due proposte fuori dal comune. La prima, il 9 ottobre, si deve alle intelligenti aperture dei Concerti del Quartetto, ospitati dalla Scala: Pierre Boulez con il meraviglioso Ensemble InterContemporain e la Deutsche Kammerphilharmonie interpreta musiche di Schönberg, Berg e Webern. All'interno del bellissimo programma, particolare curiosità suscita l'occasione di ascoltare, in forma di concerto, l'unica «commedia per musica» di Schönberg, *Dall'oggi al domani* (1928-'29), a maggior ragione nell'interpretazione di Boulez, che non si era mai occupato di questa partitura (raramente eseguita). È sorprendente che Schönberg, mentre si immergeva nell'ardua tematica religiosa del *Mosè e Aarone*, componesse anche la musica per questo libretto dalla moglie Gertrud, una storia di contese domestiche, gelosie e ripicche con lieto fine, per dimostrare la fertilità delle mode che durano dall'oggi al domani; ma credeva molto nel valore e nelle possibilità di successo del progetto, e la musica è di straordinaria scorrevolezza e sapienza, non priva di ironiche e inquietanti ambivalenze.

Meno di una settimana dopo il concerto di Boulez, la Scala propone l'Incoronazione di Poppea (1643) di Monteverdi, in scena dal 14 al 20 ottobre, come contributo alle celebrazioni monteverdiane per i 350 anni della morte. La sfortuna si è accanita su questo spettacolo, sottraendogli la regia di Luca

Ronconi e ora la direzione di Riccardo Muti; ma è sempre del massimo interesse ascoltare l'ultimo straordinario capolavoro monteverdiano, che si ispira a Tacito con crudezza disincantata, presentando una vicenda in cui non ci sono personaggi del tutto positivi, i migliori sono sconfitti e il sesso è posto al servizio della brama di potere.

L'atteso appuntamento del 7 dicembre è la seconda inaugurazione che Muti dedica a un'opera di Wagner, dirigendo (dopo il *Parsifal*) la *Walkiria* con l'impegno di portare lentamente a termine il ciclo completo dell'*Anello del Nibelungo*, che alla Scala manca dai tempi, ormai lontani, in cui fu maldestamente interrotta l'impresa geniale iniziata da Ronconi e Pizzi (che ripresero e completarono il ciclo a Firenze). Muti riprende anche tre delle più famose opere di Verdi, *Traviata*, *Rigoletto* e *Falstaff*, che aveva riportato alla Scala nelle scorse stagioni; ma ha voluto anche spezzare una lancia per un'opera molto discussa, che nel secondo Ottocento italiano parve un lavoro audacemente innovatore, il *Mefistofele* di Boito, l'unico melodramma che abbia osato ispirarsi non solo al primo, ma anche al secondo *Faust* di Goethe.

Il primo *Faust*, riletto da un punto di vista personalissimo che ne stravolge e rivisita la conclusione, sta alla base della *Damnation de Faust* di Berlioz. Lo si comprende già dal titolo: in Goethe *Faust* si salva, in Berlioz finisce romantica-

mente dannato, tradito dall'inganno di Mefistofele e dal proprio impulsivo slancio. L'anomala concezione di questo lavoro di Berlioz non comporta propriamente una destinazione teatrale, e pone problemi del tutto particolari all'inventiva del regista: la fantasia di Luca Ronconi (il cui allestimento viene dall'Opéra-Bastille) trova qui un vasto campo di azione. Dirige Seiji Ozawa.

C'è un secondo titolo francese nella stagione, *Les Contes d'Hoffmann* di Offenbach, che Riccardo Chailly dirige tra il 26 giugno e il 12 luglio (regia di Alfredo Arias), in lingua originale e nella più recente edizione critica. Il pubblico milanese ascolterà l'ultimo capolavoro di Offenbach, la sua opera più ambiziosa, inquietante e sfortunata, in una versione mai rappresentata alla Scala, in quella che è oggi la più attendibile ricostruzione della partitura originale. Ai *Racconti di Hoffmann* Offenbach lavorò dal 1877 alla morte (1880) senza giungere a una edizione definitiva e completa della partitura, che già alla prima rappresentazione postuma (10 febbraio 1881) subì tagli e rimaneggiamenti e, dopo la perdita in incendi dei materiali originali, fu oggetto delle più svariate manipolazioni. Il ritrovamento di oltre 1.250 pagine manoscritte in casa degli eredi di Offenbach nel 1976, e altre scoperte del 1984 hanno consentito di ricostruire il lavoro di Offenbach in modo molto più attendibile e persuasivo della versione tradizionale, che costringe i *Racconti di Hoffmann* in una dimensione troppo vicina al gusto del dramma lirico di fine Ottocento.

In lingua francese sarà anche l'unica novità della stagione lirica scaligera (nei concerti è annunciata per aprile una cantata, *La morte di Lazzaro* di Corghi su testo di Sarraute), *La station thermale* di Fabio Vacchi, «dramma giocoso» composto in occasione del bicentenario della morte di Goldoni su libretto di Myriam Tanant, che ha

scritto un testo elegante e raffinato, servendosi liberamente di un poco noto libretto di Goldoni, *I bagni d'Abano*. L'ambientazione in una stazione termale è traspasata ai tempi nostri, traendo da Goldoni solo lo spunto di fama un luogo dove si rivelano in una luce particolare, quasi in una situazione di arcana magia, ambiguità e nevrosi, malattie immaginarie e scatenamenti di tensioni amorose. Nella *Station thermale* troviamo uno scrittore in preda a nevrosi ossessive, un critico musicale sensibile al fascino di due cantanti assai diverse, e altri personaggi pronti a facili amori o a sentimenti più delicati o profondi, in un gioco di sfaccettature sottili, che resta aperto e sospeso, senza una vera conclusione delle varie vicende. L'opera finisce con una trovata molto efficace: Violante, la cantante che credeva di aver perso la voce, alla fine, con l'aiuto «magico» di un vecchio amico imprevedibilmente ritrovato, torna alla vita, alla speranza e al canto, intonando l'aria più lirica e intensa della partitura.



Il teatro della Scala

Ansà

## Stiffelio, il prete tradito dalla moglie

MILANO. Tra le poche opere di Verdi trascurate dai teatri ve ne è una che è quasi un capolavoro, *Stiffelio*, che alla Scala giungerà per la prima volta alla fine del marzo prossimo. Composto nel 1850, subito prima di *Rigoletto*, in una fase incandescente della ricerca verdiana, propose un soggetto non convenzionale, tratto da una recente commedia francese di E. Souvestre ed E. Bourgeois, che attirò Verdi proprio perché usciva dagli schemi melodrammatici consueti con il realismo e con l'ambientazione moderna (in Germania all'inizio del secolo XIX). Nella vicenda Stiffelio, un pastore protestante, capo spirituale di una piccola setta (e come tale perseguitato) di ritorno da una lunga assenza scopre l'adulterio della moglie Lina, tormentata dai rimorsi e ancora innamorata del marito. Dopo un aspro conflitto interiore Stiffelio

(che la moglie ha costretto ad ascoltare la sua confessione appellandosi al ruolo di ministro del culto) supera la furente gelosia nell'ultima scena, quando, salito sul pulpito per predicare, apre il Vangelo e legge la storia dell'adultera perdonata.

Putroppo le molte ragioni che rendevano il soggetto interessante agli occhi di Verdi gli scatenarono contro la censura: nella cattolica Italia parve intollerabile che si presentasse sulle scene un prete sposato, e per giunta comuto, e che una vicenda di adulterio e gelosia si mescolasse con i compiti di un ministro di Dio. Già in occasione della prima a Trieste (16 novembre 1850) Verdi dovette subire l'imposizione di alcuni assurdi mutamenti del libretto (scritto dal fido Francesco Maria Piave); poi, per non subire altri travisamenti, si rassegnò a rielaborare l'opera nel 1854 trasformando il protagonista in un Cro-

ciato medievale. Ma le sottigliezze psicologiche e i conflitti della vicenda sono inverosimili in un'epoca in cui l'ipotesi di perdonare una adultera appariva alquanto improbabile, e il rifacimento di *Stiffelio*, Aroldo, non riuscì persuasivo e condannò all'oblio la stessa originale senza ottenere successo. Soltanto nel 1968 *Stiffelio* tornò in scena (malamente) a Parma; poi nel 1985 fu presentato insieme con *Aroldo* a Venezia. La recentissima edizione critica ha portato alla scoperta di un nuovo pezzo, ed è stata alla base della rappresentazione diretta da James Levine al Metropolitan di New York nella scorsa stagione. La ricchezza e l'originalità delle nuove intuizioni musicali nello *Stiffelio* ne rendono la riscoperta una serie di affascinanti sorprese e un momento essenziale per capire il percorso della ricerca verdiana.

LP

COMUNE DI MILANO  
SETTORE CULTURA E SPETTACOLO  
MILANO CULTURA  
TEATRO CONVENZIONATO

ORGANISMO STABILE  
DI PRODUZIONE TEATRALE  
DIRETTO DA  
ANDRÉE RUTH SHAMMAH

### Teatro Franco Parenti

LA BRUTTINA STAGIONATA  
dal romanzo di CARMEN COVITO  
regia di FRANCA VALERI  
con GABRIELLA FRANCHINI

I PROMESSI SPOSI ALLA PROVA  
di GIOVANNI TESTORI  
regia di ANDRÉE RUTH SHAMMAH  
con GIANRICO TEDESCHI

LA BETIA  
di RUZANTE  
regia di GIANFRANCO DE BOSIO  
con la COMPAGNIA GOLDONIANI

FANTASIA PER ARIA E SAPONE  
BOOM! con I CHAPERONS  
BUFALPLANETES con PEP BOU

LA TEMPESTA  
dal romanzo di EMILIO TADINI  
uno spettacolo di ANDRÉE RUTH SHAMMAH  
con PIERO MAZZARELLA

LA MUSICA DEI CIECHI  
versi prosa e musiche di RAFFAELE VIVIANI  
regia di ANTONIO CALENDIA  
con PIERA DEGLI ESPOSTI  
e NELLO MASCIÀ

DYBBUK  
uno spettacolo di MONI OVADIA  
con MONI OVADIA  
e THEATERORCHESTRA

FONDAZIONE BANCA DEL MONTE DI LOMBARDIA

Settembre '94

MILANO  
CHIAMA  
EUROPA

Dicembre '95

PER I LETTORI DE L'UNITA'

Fino al 9 ottobre  
abbonamenti a prezzi  
speciali 5 spettacoli a scelta:

1 persona L. 90.000 anziché L. 110.000  
2 persone L. 170.000 anziché L. 200.000

E INOLTRE PER GLI ABBONATI

- biglietti ridotti per  
PROCESSO E MORTE DI SOCRATE:  
APOLOGIA - CRITONE - FEDONE  
con CARLO RIVOLTA

- 1 tagliando valido per uno spettacolo  
programmato nella II parte  
della stagione

Via Pier Lombardo, 14  
Telefono 5457174

## TEATRO CIAK

### STAGIONE TEATRALE '94-'95

ABBONAMENTO AD 8 SPETTACOLI DI CUI 6 A SCELTA E 2 OBBLIGATORI SU 3  
SPETTACOLO OBBLIGATORIO

DAL 4 AL 16 OTTOBRE '94  
SABINA GUZZANTI  
*non io, Sabina e le altre*  
di Sabina Guzzanti

DAL 18 AL 30 OTTOBRE '94  
LELLA COSTA  
*magoni (e, forse, miracoli)*  
di LELLA COSTA, MASSIMO CIRRI,  
SERGIO FERRENTINO, PIERGIORGIO PATERLINI,  
BRUNO AGOSTINI  
musiche originali di IVANO FOSSATI  
regia di RICHARDO PIPERI

DAL 2 AL 13 NOVEMBRE '94  
PINO AMMENDOLA - VINCENZO CROCITTI  
GIANNI GAROFALO - NICOLA PISTOLA  
con la partecipazione straordinaria di CLAUDIA KOLL  
*uomini sull'orlo di una crisi di nervi*  
di GALLI & CAPONE - regia ALESSANDRO CAPONE  
SPETTACOLO OBBLIGATORIO

DAL 15 NOVEMBRE '94 ALL'8 GENNAIO '95  
ZUZZURRO E GASPARE  
*piume (quando il sesso vola via)*  
di ANDREA BRAMBILLA e NINO FORMICOLA  
collaborazione ai testi FRANCESCO FREYRIE

DAL 10 AL 22 GENNAIO '95  
ALESSANDRO GASSMAN  
GIAMMARCO TOGNAZZI  
*uomini senza donne*  
scritto e diretto da ANGELO LONGONI  
SPETTACOLO OBBLIGATORIO

DAL 24 GENNAIO AL 5 FEBBRAIO '95  
CLAUDIO BISIO  
*tersa repubblica* (titolo provvisorio)  
di CLAUDIO BISIO - SERGIO CONTORITI - GIORGIO TERRUZZI

DAL 9 AL 19 FEBBRAIO '95  
ALDO, GIOVANNI E GIACOMO  
con la partecipazione straordinaria di MARINA MASSIRONI  
*la storia della vita* (titolo provvisorio)  
di ALDO, GIOVANNI E GIACOMO  
collaborazione ai testi di GINO e MICHELE  
regia RUGGERO CARA

DAL 21 FEBBRAIO AL 12 MARZO '95  
GIOBBE COVATTA  
*intelligenza* (titolo provvisorio)  
di GIOBBE COVATTA

DAL 14 MARZO AL 9 APRILE '95  
ALESSANDRO BERGONZONI  
*nuovo spettacolo*  
di ALESSANDRO BERGONZONI - regia CLAUDIO CALAIRO

DAL 10 AL 15 APRILE '95  
LUCIANA LITIZZETTO  
*recital*  
di LUCIANA LITIZZETTO

DAL 19 AL 30 APRILE '95  
*dopo di voi il diluvio*  
scritto e diretto da GIOELE DIX  
SPETTACOLO OBBLIGATORIO

DAL 2 AL 21 MAGGIO '95  
GIOELE DIX  
*questa estate*  
monologhi e canzoni di GIOELE DIX

DAL 18 APRILE '95  
TEATRO TENDA VIAGGIANTE (luogo da definire)  
LESITALIENS  
presentano il loro nuovo spettacolo con  
PAOLO ROSSI  
(LUCIA VASINI) e il circo dei pazzi: attori, cantanti e ballerine  
regia GIAMPIERO SOLARI  
produzione AGIDI

CINEMA TEATRO CIAK VIA SANGALLO, 33 - TEL. 76110093